

«Con la funivia +25% di arrivi»

Ecco le possibili ricadute dell'impianto Trento-Bondone
Lo studio: effetti anche su occupazione e valori immobiliari

di **Andrea Selva**

► TRENTINO

Vantaggi per il turismo, ma anche per l'occupazione, per le quotazioni immobiliari e per l'ambiente: ecco cosa porterebbe alla città un impianto di risalita per collegare Trento con il Monte Bondone. Si tratta di valutazioni che emergono da uno studio realizzato negli anni scorsi da Trentino Sviluppo e finora mai presentato alla città, in attesa di un aggiornamento della ricerca che dovrebbe essere completato (e finalmente presentato) in tempi molto brevi. Questo studio definitivo costituirà la base di partenza per un dibattito che dovrà essere affrontato in consiglio comunale, prima dal punto di vista urbanistico (per adeguare il piano regolatore all'ipotesi del nuovo impianto) e poi nel merito dell'opera funiviaria.



La vista delle Dolomiti di Brenta dalla seggiovia del Palon con le piste da sci in basso

Ma intanto una serie di valutazioni su questa opera sono già disponibili. La prima indagine di Trentino Sviluppo quantificava infatti in un possibile aumento del 25% gli arrivi in città, con un effetto più marcato sulle presenze (il numero di pernottamenti delle persone che arrivano) che potrebbe

ro aumentare anche del 30 per cento. Anche la spesa media del turista (che sarebbe incentivato a visitare la montagna di Trento in modo comodo e "green") sarebbe destinata ad aumentare con una stima del 20 per cento in più. Ricadute inoltre - come è ovvio - sul fronte occupazionale: non so-

lo per gli addetti al funzionamento della funivia (una ventina di persone) ma anche per i 200-300 posti di lavoro che sarebbero generati direttamente dalla realizzazione dell'impianto, senza contare l'occupazione indiretta (artigiani e altri professionisti) legata ad altri investimenti che - con ragionevo-



le certezze - scatterebbero con la nuova infrastruttura. Numeri che Trentino Sviluppo ha ritenuto di non comunicare ufficialmente in attesa del nuovo studio, ma che nell'attesa sono già oggetto di dibattito tra gli addetti ai lavori.

Ma non è finita: con il nuovo impianto di risalita riprende-

rebbero valore gli immobili (vecchi e nuovi) realizzati sulla montagna di Trento (+25%) e ci sarebbero effetti positivi sull'ambiente: la funivia infatti farebbe diminuire i trasporti su gomma di 7,2 milioni di chilometri con un risparmio di circa 1 milione di tonnellate di carburante e una mancata



emissione di 1,7 milioni di chili di anidride carbonica.

Ma qual è la tabella di marcia seguita dal consigliere comunale Dario Maestranzi (lo intervistiamo a parte) che ha ricevuto una delega speciale sul Monte Bondone? Ora si attende l'ultimo aggiornamento dello studio e quindi si aprirà il di-

battuto. Al di là delle valutazioni sull'opportunità dell'opera, l'ipotesi è di un impianto a fune da Trento a Vason con fermate intermedie (costo circa 30 milioni di euro) che dovrebbe essere realizzato da soggetti privati con la procedura del project financing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica scorsa battuto il record di incassi

TRENTO. Record di incassi domenica scorsa sul Monte Bondone dove - grazie all'arrivo della neve fresca e grazie alla giornata di tempo bellissimo - sono stati registrati oltre 3.200 primi ingressi e il record di incassi degli ultimi anni, come si legge in un comunicato diffuso dalla società Trento Funivie spa. Un incasso - si legge sempre nel comunicato - superiore del 10 per cento rispetto alla precedente migliore giornata, cioè il 23 febbraio del 2014. Tutto questo mentre il Bondone è ora in grado di garantire le piste al completo agli sciatori, grazie alla nevicata di una decina di giorni fa che è servita per completare l'attività di innevamento programmato. Oltre alle piste che scendono a Vason e a Vaneze è possibile scendere anche verso Mezzavia lungo la Gran Pista, cioè il tracciato più apprezzato dagli sciatori evoluti della ski area.

E proprio all'innevamento artificiale sono dedicati due video che Trento Funivie ha realizzato (e diffuso su internet) in collaborazione con le aziende Prinoth e Techno Alpin per raccontare cosa succede dietro le quinte di una stazione sciistica.

IL DELEGATO PER IL BONDONE

«Ritroviamo un rapporto con la nostra montagna»

► TRENTO

«Gli studi realizzati finora (e che abbiamo potuto consultare) ci autorizzano e ci incoraggiano da tanti punti di vista a proseguire nella proposta di un collegamento funiviario fra Trento e Vason, sul Monte Bondone» dice Dario Maestranzi, consigliere comunale con delega del sindaco per il Monte Bondone.

Si tratterebbe - sostiene Maestranzi - di una funivia anzitutto al servizio della città e dei suoi abitanti: «In una frase sola, ciò che vogliamo è rendere quotidiano il rapporto tra i trentini e il Monte Bondone. Poter accedere a un parco naturale in 10-20 minuti avrebbe un valore enorme: pensiamo a tutte le persone (anche quelle meno giovani) che potrebbero salire in quota, anche per una breve passeggiata, soprattutto nel periodo di caldo estivo, ma pensiamo anche all'incentivazione della pratica sportiva, con gli effetti socio-sanitari che sono noti e documentati». Così Maestranzi immagina il Bondone come luogo ideale dove praticare il ciclismo, la mountain bike, lo scialpinismo, le ciaspole, lo sci, lo



Dario Maestranzi, consigliere comunale con delega per il Monte Bondone

snowboard, il parapendio ma anche il golf e lo speed riding (che è una variante del parapendio).

«Per non parlare - continua il consigliere del Patt - delle famiglie e dei bambini e di tutto ciò che di educativo e ricreativo troverebbero in Monte Bondone con molta più facilità e quotidianità: stiamo pensando ad un acropark oltre a rafforzare le aree gioco». Ragionamenti in corso anche su un running park: «Ogni cittadino con la passione per la corsa, partendo da casa, po-

trebbe allenarsi in quota in uno scenario formidabile invece che in ciclabile come per lo più avviene ora».

Intanto si ragiona anche sulle cose più basilari, come la creazione di mappe tematiche (per le mountain bike, ma anche per i percorsi naturalistici) da mettere a disposizione di chi vuole godere delle risorse del Monte Bondone. Sembra un'idea scontata, ma ancora non è stata realizzata.

(a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA